



Il matrimonio un tesoro di Dio.

“Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.” (Mt 13,44). Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. ” (Mt 13,45-46). “Perché là dov’è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21).

P. Ricardo E. Facci

Quando mi trovo al mio paese natale, sono solito andare a visitare qualche malato per portargli l’Eucaristia o il Sacramento della Riconciliazione. Una domenica sono stato a casa di una coppia di sposi che ha raggiunto la meravigliosa quota di 64 anni di matrimonio. Si chiamano Lidia e Iberico. Lei ha 86 anni, lui è vicino ai 92. Lidia si trascina una malattia che non sempre le permette di essere lucida pienamente. Ma come è successo molte volte nella mia vita sacerdotale, portando il sacramento, le persone si illuminano in modo speciale. Quel giorno, Lidia era una luce nella domenica. A ragione di un commento che ho fatto, lei dice: ‘il mio sposo è un tesoro’. E cominciai a guardarlo con uno sguardo profondo di innamorata, direi, come stupefatta di fronte al valore che ha un ‘tesoro’. È andato così generandosi un dialogo dalle frasi essenziali, ma molto cariche di contenuto. Solidificati in un profondo amore, che fa sì che non si possa considerare l’uno senza l’altro, esprimevano il desiderio che la morte, la dipartita verso l’incontro con Dio, sia un’esperienza che avvenga nello stesso tempo per i due. Iberico diceva: ‘sono orgoglioso di questi 64 anni’. Lei ricorda anni molto duri della sua infanzia e dell’adolescenza, che hanno lasciato impronte dolorose nella sua vita, ma nello stesso tempo, dà da intendere, che l’amore matrimoniale ha sanato quelle ferite, lasciandole lontane nel tempo. Inoltre dirò, che è stata un’emozione molto forte per il mio cuore sacerdotale, che ha pianto ‘nel suo intimo’, dissimulando l’impatto con quell’esperienza. Mi sono passate varie cose per la testa, una di queste, ‘questo merita una cartilla’. Sono qui, tentando di plasmare in due fogli, quello che auguro ad ognuno di voi sposi.

‘Tesoro’, è un termine molto usato dai nostri amici italiani come appellativo di persona amata. ‘Sei un tesoro’, ‘tesoro mio’, ‘tesorino’. Anche nel linguaggio castigliano, lo si usa nello stesso senso. Se ogni matrimonio inizia con un regalo immenso di Dio, come lo è ‘il migliore del mondo’, ed ha la possibilità di vivere la vita matrimoniale, con la grazia perché brilli fortemente uno dei ‘misteri’ del Regno dei Cieli, che è l’amore; inoltre, gli sposi dono diretti al Regno come meta, dove saranno giudicati sull’amore, questo sta, nella capacità di dare tutto.

Per questo possiamo affermare che il tesoro di Dio sta nascosto nel matrimonio. Il Regno di Dio è scioccante, è una realtà meravigliosa. Si mostra umilmente di fronte al matrimonio e alla famiglia, ma carico di un grande valore: vale la pena di vendere tutto, lasciare tutto per questo Regno; ha senso rinunciare, fino a sentir male, a tutto quello che allontani dall’amore di Dio e dall’amore tra gli sposi. ‘Quello che costa vale’, dice un proverbio popolare, per questo si mette l’impegno degli stessi cercatori di tesori e anche molto di più, dato l’immenso valore di quello che offre il Signore.

Dobbiamo essere sinceri, tutte le persone, nelle loro scelte, hanno un tesoro: il denaro, la fama, il potere, la comodità, il proprio ego, il culto del corpo, ma Gesù porta come proposta il regno dell’amore, che si concretizza nella mutua comprensione, nell’essere misericordiosi, nell’offrirsi pienamente, facendo di ogni coppia di sposi e famiglia ‘un pezzo di cielo su questa terra’. Quei tesori sono falsi, si degradano, spariscono e non riempiono il cuore dell’essere umano.

Come dice Il Principino: “L’essenziale è invisibile agli occhi”. Il tesoro è sotterrato, nascosto per una visione meramente umana, solo gli occhi della fede e del cuore, che desidera amare, lo trovano. Non è per sapienti, è per i semplici di cuore (cfr. Lc 10,21).

Chiaro che nessuno venderà tutto perché sì ... Non è per decreto, nemmeno in funzione del sacrificio motivato da un ‘ne vale la pena’. Bisogna scoprire il tesoro del Regno, come d’altro canto si deve scoprire il tesoro che è il matrimonio. Uno vende tutto perché ha scoperto la bellezza del tesoro, ed è disposto a rischiare tutto, lasciando tutto, per il bene che si desidera. Succede così con quegli sposi che scoprono il ‘tesoro’ che esiste nel compagno o nella compagna di tutta la vita. Allora, così vende tutto quello che possiede: i progetti personali, il proprio tempo, i gusti, i criteri, la sua volontà, per comperare la meraviglia della comunione coniugale con Cristo Gesù. L’amore matrimoniale non distrugge l’individualità, ma fa sì che tutte le cose personali siano subordinate a questa grande scelta di un amore pieno e totale, fa sì che tutto si decida e si concretizzi secondo il

‘noi’. È la perla preziosa, difficile da trovare, perché occorre immergersi fino alle profondità, per nulla facili da scoprire e riconoscere, perché solo il Signore la mostra, la rivela.

Uno si può chiedere, perché si nasconde il tesoro nella vita matrimoniale? Perché è un tesoro nell'intimità della comunione tra gli sposi. Non è un tesoro per farne una esposizione, ma per curarlo, sapendo che implica tutto il rispetto e la cura che si merita, perché è molto prezioso. Inoltre, sta nascosto perché "l'invisibile determina l'uomo più del visibile"¹. L'invisibile si manifesta attraverso le cose materiali, del corpo. "Il corpo è stato creato per trasferire nella realtà visibile del mondo il mistero (tesoro) nascosto in Dio da tempo immemorabile", "Il corpo (...) è capace di rendere visibile l'invisibile: le cose spirituali e quelle divine"². Chi resta in periferia dell'essere umano non giungerà mai a scoprire il vero tesoro, e la perseveranza della sua cura, porta al frutto di un cuore straripante di felicità, perché ha deciso di spogliarsi di tutto quello che possa tenerlo legato.

L'intimo, l'anima della persona, contiene il tesoro, perché in lui abita quanto di più grande e meraviglioso ci sia in lei. Lì risiede la grazia e la presenza di Dio, l'amore offerto e ricevuto, tutto il bene che si è fatto, le intenzioni e, anche, si annida in questo ambito il peccato, il male, che è parte del tesoro perché è intimità. Il male secondo la sua presenza vuole distruggere questo tesoro, invaderlo di erbacce infestanti, per questo, indico che deve esistere l'importanza della cura estrema che si deve realizzare. È nell'intimo, nello stesso cuore, dove l'essere umano prende la decisione di essere quello che vuole essere, lì sceglie il male o il bene, in questo modo, riuscirà a mettere a tesoro o perdere la meraviglia, la grandezza e la bellezza del tesoro che Dio gli ha regalato.

È importante coltivare nel cuore buone intenzioni, ricchi sentimenti, realizzare buone decisioni ed azioni e così, poter raccogliere e offrire l'amore di Dio. Solo l'amore ci unisce al cielo e ogni desiderio d'amore che nasca tra gli sposi sale come una preghiera, come incenso verso il Padre celestiale, il Quale lo trasforma in eternità, facendo sì che l'amore matrimoniale e familiare si trasformi in una grande luce che illumina le famiglie e il mondo. Il valore del tesoro che ognuno ha ricevuto, supera enormemente ogni altro tesoro terreno, e dà la possibilità di testimoniare. Questa è una grande occasione di essere luce, testimonianza, del più grande tesoro ricevuto nell'ordine naturale, che si concretizza nello sposo, nella sposa, nella vita matrimoniale, nei figli, nella missione affidataci. Se poi, si dà testimonianza del tesoro soprannaturale, cioè la presenza di Cristo nel cuore degli sposi, allora potremo dire: 'famiglia, pezzo di cielo sulla terra'.

Seguiamo il Signore, che ci insegna e ci illumina, ci mostra segnali e orme, per trovare il cammino verso il tesoro del Regno e, anche, di ogni famiglia.

Preghiera

Signore Gesù,
ci hai regalato vari tesori,
per i quali ringraziamo profondamente, ma oggi,
il desiderio profondo è quello di far risaltare il nostro ringraziamento per il tesoro del nostro matrimonio,
apprezziamo i doni che hai dato al nostro coniuge,
facendo sì che sia un dono di Te per la nostra vita.
Signore, aiutaci a curare con la massima intensità questo grande tesoro,
soprattutto offrendogli il tempo necessario, facendo in modo che l'altro se ne accorga,
veramente, che è tesoro e che è importante per ognuno di noi. Amen.

Lavoro di coppia

- 1.- Ci siamo scoperti come un 'tesoro' l'uno per l'altro?
- 2.- Ce lo siamo espressi con parole e gesti? Cosa rispondiamo se l'altro ci chiede: Sono importante per te?
- 3.- 'Dov'è il tuo tesoro, lì starà il tuo cuore', ci offriamo il tempo necessario per curare il tesoro che c'è nell'altro?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- Elaborare una lista di caratteristiche che definiscono il 'tesoro' del coniuge.
- 2.- La società attuale, favorisce l'incontro con l'altro come tesoro? Perché?
- 3.- Come possiamo illuminare il nostro ambiente perché molte coppie di sposi possano scoprire il valore di chi è il suo compagno di strada?

1.- San Giovanni Paolo II, catechesi del 31/10/1979; 2.- ib. Catechesi del 20/02/1980

Nuovo viaggio-pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania, febbraio 2021.

Preghiamo per le vocazioni consacrate e sacerdotali nell'Opera Hogares Nuevos.